Anno XXII. Sabato 16 Gennaio 1869 N. 12

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 30 novembre 1868, a tenore del quale, a datare dal 1 gennaio 1869 ai questori, agli ispettori di questura ed agli ispettori di prima e seconda classe, quando coprono effettivamente l'ufficio a cui sono preposti, è assegnato a spese dello Stato, conveniente locale per l'alloggio. Quando la somministrazione di codesto locale di alloggio non possa essere fatta, sono per tale titolo assegnate le seguenti indennità annuali:

Al questore in Napoli . . . L. 2,000
Ai questori nelle altre città . » 1,000
Agli ispettori di questura . » 600
Agli ispettori di 1 e 2 classe. » 400

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal Ministero della Marina.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

— E quella del 13 contiene:

Regio decreto concernente il comune di Gattarole Borserio.

Regio decreto che sopprime il comune di Valle S. Giovanni.

Regio decreto con cui è data esecuzione alla dichiarazione del 5 dicembre 1868 sulla tassa di transito per le corrispondenze telegrafiche.

Nomine nel personale giudiziario.

Documenti governativi

Il Ministero dell'interno ha diramato la seguente circolare ai Prefetti del Regno intorno alla revisione di decisioni relative ai conti comunali:

Firenze, addì 7 gennaio 1869.

Stante l'importanza dell'argomento si comunica quanto segue ai Signori Prefetti per loro norma.

Venne proposto il quesito se ed in quali casi possano i Consigli di Prefettura prendere a nuovo esame le decisioni da essi pronunziate sui conti dei comuni.

Considerato che per la speciale natura del giudizio di rendimento dei conti è ammessa la revisione, nei casi di errori, omissioni, falsità o duplicazione di partite, davanti lo stesso magistrato che ha pronunziato (Codice di procedura civile art. 327);

Che gli art. 44 e 45 della legge 14 agosto 1862 sulla Corte dei Conti non sono che l'applicazione di questo sistema ai conti delle amministrazioni pubbliche;

Che non esiste nella legge 20 marzo 1865 disposizione alcuna, la quale escluda dalla revisione i conti dei contabili comunali, e, per conseguenza, si debbono eseguire i principii generali vigenti sulla materia;

D'accordo col Consiglio di Stato questo Ministero ritiene:

Che, quand'anche sia decorso il termine pel reclamo alla Corte dei Conti, i Consigli di Prefettura hanno facoltà di procedere alla revisione delle proprie decisioni risguardanti i conti delle entrate e delle spese dei municipi, ogni qualvolta sussistano i motivi pei quali è ammessa la revisione davanti la Corte dei Conti, vale a dire:

a) se vi sia stato errore di fatto o di calcolo.

b) o per l'esame d'altri conti, o per altro modo si sia riconosciuto omissione, o doppio impiego.

c) se siano rinvenuti nuovi documenti dopo pronunziata la decisione.

d) o il giudizio abbia avuto luogo sopra documenti falsi;

Che però a forma dell'attuale ordinamento amministrativo, vuolsi osservare per la revisione dei conti quanto è disposto per il loro rendimento, e quindi occorre che la revisione sia proposta direttamente al Consiglio Comunale per le sue deliberazioni, a termini dell'art. 85 della legge 20 marzo 1865, salvo il giudizio del Consiglio di Prefettura a termini del successivo art. 125.

Pel Ministro — Gerra.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 15 *Gennaio* 1869.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 1 e 1|2 pomeridiane.

L'Ordine del giorno reca:

1. Nomina di commissari presso l'amministrazione del fondo del culto; presso la Cassa dei depositi e prestiti, e la Cassa militare;

2. Interpellanza del deputato Mariotti sopra il decreto che istituisce corsi di lezioni e conferenze pei professori di scuole secondarie che non hanno titoli legali per insegnamento;

3. Interpellanza dei deputati Corte e Pescatore intorno all'interpretazione data da alcuni Consigli provinciali alla legge sopra la coltivazione delle risaie;

4. Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e l'instituzione di uffici finanziari.

Si dà lettura del verbale della seduta di ieri che è approvato, e del sunto delle ultime petizioni, la maggior parte delle quali si riferiscono all'applicazione della tassa sul macinato.

Torrigiani chiede l'urgenza per una petizione diretta ad ottenere l'esenzione dalla tassa della *melica*, che forma il cibo quasi esclusivo della classe indigente in alcune provincie.

(È accordata).

Sineo chiede l'urgenza per una petizione di alcuni impiegati delle soppresse amministrazioni del Catasto, che domandano vengano ad essi applicate le disposizioni per gli impiegati in disponibilità; chiede pure la urgenza per altra petizione sull'applicazione della tassa sul macinato.

È accordata l'urgenza per ambedue queste petizioni.

Si accordano vari congedi.

Si procede all'appello nominale per la nomina di commissari presso l'amministrazione del fondo del culto, presso la Cassa dei depositi e prestiti, e la Cassa militare. Si estraggono quindi a sorte i deputati che dovranno formare le Commissioni di scrutinio per la votazione eseguita.

Pianciani presenta una relazione.

Presidente annunzia due interpellanze degli onorevoli Oliva e Miceli ai ministri dell'interno, della grazia e giustizia e della guerra sulla soppressione di alcuni giornali nelle provincie dell'Emilia, e sull'arresto dei direttori del *Presente* di Parma e dell'*Amico del Popolo* di Bologna.

De-Filippo (ministro guardasigilli) crede opportuno di rinviare lo svolgimento di queste interpellanze al giorno fissato per lo svolgimento dell'interpellanza sui fatti avvenuti in occasione dell'applicazione della tassa sul macinato.

Oliva e *Micelli* dopo qualche osservazione aderiscono a questo desiderio del ministro guardasigilli.

Presidente dà facoltà al deputato Mariotti di svolgere la sua interpellanza posta all'ordine del giorno.

Mariotti dice che il provvedimento preso di recente dal ministro d'istruzione gli sembra per lo meno molto repressivo; in molti comuni vi sono insegnanti che, quantunque forniti di non comune capacità non hanno patente d'insegnamento; il decreto del ministro stabilisce che debbano recarsi a frequentare corsi di lezioni, subire alla fine dei medesimi un esame per ottenere il diploma relativo; questo provvedimento pregiudica grandemente la posizione di quelli insegnanti, non meno che gl'interessi dei singoli comuni e delle provincie; a molti di essi riuscirà gravoso, e a taluni forse impossibile il recarsi a

loro spese nei paesi dove avranno luogo questi corsi.

L'oratore non nega la necessità di stabilire un sistema uniforme per l'insegnamento nelle scuole secondarie, ma dal momento che pende davanti alla Camera una legge in proposito, valeva meglio lasciare le cose come stavano, per questo il provvedimento ministeriale gli è sembrato anche intempestivo, come quello che previene il giudizio della Camera.

Broglio (ministro dell'istruzione pubblica) risponde che il provvedimento preso era della più grande necessità di fronte ad una legge che prescrive la patente come titolo legale d'insegnamento; il Ministero si trovava in questo bivio: o sopprimere molti licei nei quali tutti gli insegnanti sono privi di patente, o stabilire che gli insegnanti medesimi si subordinassero a quelle condizioni prescritte dalla legge; il primo provvedimento sarebbe stato eccessivo e pregiudicevole agli interessi di troppi giovani; non rimaneva che ricorrere al secondo, che era d'altronde il più semplice ed il più uniforme al disposto di quella legge.

Del resto il Governo ha lasciato la più grande libertà agli insegnanti di profittare di questi corsi, e si è limitato a fare invito alle provincie di addossarsi le spese necessarie, invito al quale alcune provincie hanno già aderito con soddisfazione.

Mariotti si dichiara soddisfatto solo in parte degli schiarimenti dati dal ministro.

Torrigiani presenta la relazione del progetto di legge sopra il bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

Corte svolge la sua interpellanza sulla interpretazione data in alcuni Consigli provinciali alla legge sopra la coltivazione delle risaie.

In questa legge veniva stabilito che, entro sei mesi dalla sua pubblicazione i Consigli provinciali dovessero presentare all'approvazione del Ministero dei regolamenti speciali.

Il Consiglio provinciale di Torino presentava il proprio regolamento che era approvato, ma è rimasto poi senza esecuzione in alcune parti interessanti la pubblica igiene per cui si sono sviluppate le febbri in varii comuni di quella provincia.

Dopo alcune osservazioni in proposito, l'oratore chiede al ministro dell'interno che voglia nominare una Commissione amministrativa di uomini tecnici, incaricata di eseguire un'inchiesta sullo stato della coltivazione delle risaie nella provincia di Torino.

Pescatore si occupa anch'egli del regolamento per la provincia di Torino. Dice che quel Consiglio provinciale altro non fece in sostanza che stabilire che si potesse ottenere il limite minimo della distanza dall'abitato, fissata per la coltivazione delle risaie, quando ne venisse fatta istanza da quelli che vi sono interessati per ragioni igieniche.

Con tutto ciò l'oratore riconosce che ciò facendo il Consiglio provinciale di Torino si allontanava dallo spirito della legge.

Chiede al ministro dell'interno che voglia richiamare a sè il regolamento del Consiglio provinciale di Torino, per approvarlo nuovamente con quella modificazione.

Cantelli (ministro dell'interno) dice che mentre l'antica legge sulla coltivazione delle risaie conteneva la proibizione generale della medesima fatta eccezione ad alcune provincie, la legge del 1866 invece dichiarava libera la coltivazione stessa subordinatamente a certe regole interessanti la pubblica igiene. Queste regole però non potevano essere uniformi per tutte le località, e fu creduto preferibile l'affidare alle singole provincie l'incarico di stabilire quelle regole speciali che più fossero adattate alle condizioni locali. A questo oggetto i consigli provinciali erano incaricati di presentare un regolamento speciale per l'applicazione di quella legge, col quale si provvedesse agli interessi igienici delle popolazioni, specialmente allo stabilire che la coltivazione non potesse farsi se non a una determinata distanza dall'abitato.

Corte non insiste dopo le spiegazioni del ministro.

Pescatore non si dichiara soddisfatto delle parole pronunziate dall'on. ministro dell'interno, in quanto ha dichiarato di respingere il regolamento della provincia di Torino; propone un ordine del giorno con cui la Camera invita il Ministero a non respingere il regolamento stesso.

Cantelli (ministro) replica all'on. Pescatore che il Governo non respinge il regolamento in questione se non in quella parte in cui ha ecceduto.

Pescatore chiede che si fissi per la seduta di lunedì lo svolgimento del suo ordine del giorno.

Presidente fa alcune osservazioni basate sul disposto del regolamento.

Pescatore vuole per lo meno che si rinvii la discussione a domani essendo l'ora già tarda.

(È approvata).

D'Ondes-Reggio presenta alla Camera un progetto di legge, che viene inviato al Comitato privato.

Presidente dimanda all'on. ministro della guerra quando intenda rispondere ad una interpellanza dell'on. Palasciano relativa al Congresso di Ginevra sui feriti in guerra.

Bertolè-Viale (ministro) dichiara che risponderà domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 10 pomeridiane.

Domani seduta pubblica alle 2.

— Il nuovo Prefetto della Provincia di Forlì, comm. A. Calenda, ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini della Provincia di Forlì!

In paese che si regge a libertà non è mestieri di programma perchè in esso, innanzi tutto e sopra tutti, governati e governanti, sta la legge. Epperò, nello assumere la direzione politica ed amministrativa di questa importante e bella Provincia, io debbo dire questa una cosa: riverente alle leggi, io per il primo, sento l'obbligo ed ho il diritto di richiederne da tutti, e senza eccezione richiederò, la osservanza.

Gli abitanti di Romagna seppero una volta soffrire per questa nostra Italia carissima, quando fu detto colpa amarla o solamente nominarla; e per essa fortemente operarono quando venne tempo di proclamarla a viso aperto e sostenerla una ed indipendente.

Ora a farla ben salda ed ordinata occorrono nuovi sacrifici, già decretati, negli averi se non nelle persone; sempre maggiori risparmi nelle spese dello Stato; e, forse più semplici, ma sempre liberali ordinamenti amministrativi. Io sono sicuro che, anche in queste novelle prove, il Governo del Re possa fare a fidanza col patriottismo dei cittadini della Provincia.

Istruzione ed educazione popolare, costruzione di strade, svolgimento di tutte le ricchezze locali, onestà e saviezza d'amministrazione sono gli argomenti della prosperità di una Provincia, e formano certamente il precipuo mandato commesso agli amministratori da voi eletti. So che azienda provinciale e municipii, in generale, per questa via si sono messi; ed io ricordando che del far o non fare, del far bene o del far male ad essi, sovra tutto, e non al Governo si spetti la lode od il biasimo, aggiungerò pure: che è mio dovere, ed è mio desiderio vivissimo, prestare efficace cooperazione al conseguimento di tal fine. Per l'Italia è sempre poco, e fu colpa della passata accidia, il già fatto rispetto al da fare.

Cittadini,

A gente forte e schietta francamente si chiede ed agevolmente da essa si ottiene sicura fiducia; ed io la chiedo e l'attendo non tanto per cortese ricambio a quel confidare in voi per cui, a preferenza di altre provincie, ho gradito dal Governo del Re la nomina in questa di Forlì, quanto e principalmente perchè in Italia, e con reggimento costituzionale, non vi ha nè vi debbe essere differenza di propositi e di aspirazioni tra popolo e governo. Tutti sappiamo che non può dirsi florida e potente la Nazione se ogni provincia non sia egualmente prospera, bene amministrata e contenta.

Il Prefetto — A. Calenda.

NOTIZIE SULLA CONFERENZA

Un telegramma reca che i membri della Conferenza di Parigi, adunatisi ieri l'altro, hanno fermato di riunirsi il giorno susseguente.

Vuolsi attribuire la causa di tale dilazione al non avere ancora i gabinetti di Costantinopoli e di Atene fatto manifesti i loro intendimenti sulla proposta collettiva, partecipata ai medesimi in nome delle Potenze per mezzo del Presidente della Conferenza, proposta tendente ad ottenere la temporanea sospensione di qualsivoglia provvedimento che per avventura potesse rendere più difficile un componimento tra la Turchia e la Grecia.

NOTIZIE

FIRENZE — Togliamo dal *Pungolo* la seguente notizia risguardante la emissione arbitraria della carta-moneta, e su di che l'anno scorso scrivemmo alcuni articoli per provare come fosse ed è tutt'ora un danno al commercio, ed un pericolo per chi l'accetta in buona fede.

Credo avervi scritto, tempo fa, di una decisione, che aveva il Ciccone, di far cessare questa generale emissione di carta che hanno fatto tante Banche non autorizzatevi e anche dei privati, con danno grandissimo del commercio. Ora il Ciccone ha compilato un progetto di legge, che presenterà quanto prima al Parlamento, col quale queste Banche e questi privati sono obbligati a ritirare, nel termine di un anno, tutta la loro carta non moneta: il che se non faranno, saranno loro applicate le penalità disposte dalla legge. La Camera, è sperabile, vorrà discutere e votar d'urgenza un tal progetto, del

quale è manifesta la utilità pel credito e pel commercio.

— È giunto in Firenze il sig. Francisco De Paula de Montemar, inviato straordinario di Spagna presso la Corte d'Italia.

— Il Comitato privato della Camera ha il mattino del 14 compiuta la discussione della proposta di legge per le scuole superiori normali femminili.

— Ci scrivono da Firenze che anche la relazione del bilancio attivo sarà pronta fra pochi giorni.

MILANO — La *Lombardia* scrive che il cancelliere della pretura di Edolo, Giuseppe Dander, venne pochi giorni sono fatto arrestare dal Regio Procuratore di Breno, per imputazione di malversamento di una somma di lire cinquemila.

NAPOLI — Il *Pungolo* di Napoli reca:

Il magazziniere dei sali e tabacchi di Caserta se l'è svignata lasciando un vuoto di cassa!

Il telegrafo ha già dato la poco consolante notizia a tutte le autorità del Regno.

CIVITAVECCHIA — È giunto a Civitavecchia, proveniente da Marsiglia, sul *Posilipo*, il generale Dumont, ed ha ripreso tosto il suo comando al quartier generale stabilito in quella città.

SPAGNA — Il *Gaulois* dice che il generale Cialdini deve ritornare in breve in Spagna per soggiornarvi tre mesi.

Il risultato definitivo delle elezioni municipali a Cadice fu oltremodo favorevole ai repubblicani. Su 15,000 elettori, 6,021 voti furono per questi, mentre i monarchici non contarono che 1,262 voti.

SERBIA — Un dispaccio da Belgrado, 11, dice che il Governo serbo pose in libertà quattro donne turche che un negoziante di schiavi musulmano aveva messo in vendita.

ROMANIA — Nel tempo che un dispaccio da Bukarest ci riferiva che il principe Carlo riceveva dal Sultano una lettera in attestato delle buone relazioni che esistono tra la Porta e i Principati, la *Correspondance du Nord Est* dice di avere ricevute dalla Rumania delle informazioni positive sulle manovre ostili del Governo di Bukarest verso la Turchia. Privo dell'appoggio della Camera, completamente devota al Bratiano, il nuovo Gabinetto sarebbe deciso a scoprire gli errori politici del suo antecessore. Gli armamenti della Rumenia si proseguirebbero alacremente, ed alcuni indizi lasciano supporre che sulle rive del Danubio si formino delle nuove bande bulgare.

GRECIA — Le ultime notizie di Sira ci danno, scrive la *Patrie*, spiegazione sull'incidente relativo all'*Enosis*. Quando esso è entrato nel porto, il prefetto delle Cicladi consigliò il vice-ammiraglio Hobart a sporgere querela contro il comandante Courmelis, capitano di quel vapore, assicurandolo che i tribunali greci esaminerebbero le sue lagnanze colla maggior cura. Hobart ne riferì al suo Governo, il quale rispose, nello stato attuale dell'opinione in Grecia, i tribunali del paese non offrire nessuna guarentigia d'imparzialità. Fu allora che si esibì di sottomettere la questione a una Commissione composta dei comandanti i bastimenti da guerra esteri ancorati a Sira. All'ultime date, il capitano Courmelis dovea esser sentito dalla Commissione.

CUBA — Un dispaccio da Nuova-York, annunzia che il capo degl'insorti di Cuba, Cespedès, proclamò l'emancipazione degli schiavi.

MESSICO — Il 20 dicembre avvenne un terremoto a Colima e Manzanillo, al Messico. Si ebbe un certo numero di morti; molte case furono distrutte, quasi tutte danneggiate.

Cronaca locale e fatti vari

IL PREFETTO DI FERRARA

Veduti gli articoli 165 e 167 della vigente legge comunale e provinciale;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

Considerata l'urgenza che il Consiglio Provinciale deliberi sopra gl' infrascritti oggetti interessanti la sua amministrazione;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sala di sua residenza pel giorno di *Lunedì 25 corrente* alle ore 12 meridiane, p r trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno

1. Esito del concorso pel posto d'Ingegnere Primario Provinciale e nomina del nuovo titolare al posto medesimo.
2. Acquisto del ponte di chiatte attraverso il fiume Po in Pontelagoscuro.
3. Progetto della chiusa mobile da costruirsi in Panaro per la derivazione di acqua da quel fiume.
4. Conto generale della spesa fatta per la derivazione di acqua dal Panaro, e domanda di provvedimenti ad essa relativi.
5. Comunicazione concernente le strade provinciali, e domande di provvedimenti ad esse relativi.
6. Risultato della inchiesta decretata dal Consiglio per la sabbiatura del tratto della strada secondaria da Mezzogoro al Ponte Randola.

Il presente decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ferrarese, giornale ufficiale della Provincia, e copia del medesimo sarà trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 14 Gennajo 1869.

Il Prefetto — ELIA

BANCA DEL POPOLO
Sede di Ferrara

A termini del Titolo VI dello Statuto Sociale e V. del Regolamento Generale 17 Giugno 1868, gli Azionisti di questa Sede possessori di Azioni, o di Titoli interinali coi versamenti in giorno, sono convocati pel 31 Gennaio corr. ad 1 ora pom. in una Sala della Residenza del Municipio in Assemblea parziale per l' evasione del seguente

Ordine del giorno

1. Nomina dei Presidente e Segretario dell'Assemblea (Statuto Art. 64).
2. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Assemblea tenutasi il 26 Gennaio 1868.
3. Comunicazione del Bilancio speciale della Sede e rapporto sull'andamento della Sede medesima (Regol. Art. 161 N. 1).
4. Proposta della nomina di due Consiglieri in rimpiazzo dei rinunciatari signori Giuseppe Sani, ed Annibale Bandini (Regol. Art. 161 N. 3.
5. Elezione nel seno del Consiglio di uno o più rappresentanti della Sede all' Assemblea Generale (Regol. Art. 161 N. 2).

Dalla Sede di Ferrara
li 14 Gennaio 1869.

Il Presidente
G. BERGAMI

Avvertenza - Tutti quegli Azionisti che ne faranno ricerca saranno muniti dalla Direzione del Certificato d'ammissione all' Assemblea.

Ieri sera l' Arena era affollatissima di gente, e l'incasso è stato di circa L. 400. I giovanetti del Ricovero, istituzione che ha in se tanti elementi di vero ed utile progresso, sono stati applauditissimi. Nel rappresentare *Un episodio del Brigantaggio*, hanno dimostrato franchezza disinvoltura, e quella disciplinatezza nei molti loro movimenti militari, e nelle svariate scene, che è prova di aperta intelligenza e soda istruzione.

Nelle evoluzioni, e nel maneggio dell' arma in cui i piccoli Bersaglieri sono già assai noti, non avrebbero potuto essere più precisi e più abili.

La nostra brava Banda Nazionale ha concorso a rendere più gradito il divertimento, suonando alcuni pezzi con quella perizia e maestria, che la rendono sì giustamente rinomata.

Questa sera avrà luogo la replica dello stesso spettacolo, a richiesta del pubblico. Non vi sarà però l' intervento della Banda.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

15 gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 0. — Totale 1.

NATI-MORTI. — N. 1.

MORTI. — *Gallerani Catterina di S. Agostino, d'anni 55, vedova.*
Minori d' anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
17 *Gennaio*	12.	13.	27.
18 »	12.	13.	47.

Osservazioni Meteoriche

15 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 767, 50	mm 767, 69	mm 767, 39	mm 768, 29
Termometro centesimale	o † 3,0	o † 3,4	o † 4, 6	o † 4, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 16	mm 5, 05	mm 5, 52	mm 6, 43
Umidità relativa	o 90, 4	o 86, 6	o 87, 1	o 86, 9
Direz. del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Nebbia	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 1, 0		o + 4, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		6, 0	

Verso le 6 pom. pioviggina. Acqua caduta mm. 0, 61.

Telegrafia Privata

Lisbona 14. — Si ha da Rio Ianeiro 24 decembre che l'armata paraguaiana fu completamente distrutta a Villeta l'11 decembre e che lasciò 3000 prigionieri. Lopez fuggì con 300 soldati soltanto. La squadra recavasi ad occupare l'Assunzione. La guerra è considerata finita.

Berlino 14. — La *Gazz. della germ. del Nord* dichiara che la sua polemica contro la politica austriaca era puramente difensiva e cagionata dall'offesa fatta alla Prussia l'anno scorso. Soggiunge che cesserà la polemica per non inquietare *gli animi*, dice che la Germania del Nord fa voti sinceri per la prosperità dell'Austria e termina dicendo che la stampa officiosa di Vienna riconosce alfine che la Germania del Nord è definitivamente costituita su basi solide.

Lisbona 15. — Si ha da fonte Paraguaiana, essere avvenuta il 5 decembre una sanguinosa battaglia presso Villeta. I brasiliani perdettero 6000 uomini. Si attende altra battaglia decisiva.

New York 13. — Il generale Banks propose di mettere Haiti sotto il protettorato americano.

La camera dei rappresentanti votò l'aggiornamento della proposta con 136 voti contro 76.

Yokohama 16 *dicembre*. — La flotta degli insorti forte di sette navi s'impossessò di Hakodadi. Le navi inglesi e francesi si recarono a Hakodadi per porre gli stranieri in salvo.

Costantinopoli 14. — La importanza attribuita all'incidente Rangabi destò qui sorpresa; lo scopo della Conferenza sembrava dovesse esercitare un' azione comune per impedire la violazione del diritto delle genti da parte della Grecia; la sua ammissione sarebbe quindi considerata come un imbarazzo e la sua astensione come una emancipazione.

Parigi 15. — Il *Pubblic* crede sapere che la Conferenza ieri si pose d'accordo su la forma che deve dare alle sue deliberazioni e circa il loro carattere conciliante, è probabile che i plenipotenziari terminino i lavori oggi e si riuniscano domani per firmare l'atto diplomatico.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXXI. N.° 2

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dall' 8 *al* 13 *Gennaio* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Fromento nuovo . . l'Ettolitro	20	91	21	71
Formentone . . . . »	10	85	11	66
Orzo . . . . . . »	10	45	11	26
Avena . . . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	16	08	17	69
» colorati . . »	17	69	20	91
Favino . . . . . . »	18	49	20	10
Riso cima . . . . Kil. 100	52	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	45	30	48	30
» id. 2ª sorte . » »	43	30	44	30
Pomi . . . . . . » »	18	42	21	06
Fieno nuovo il Carro Kil. 871.471	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903	45	—	50	—
Paglia . . » » 655. 76	18	60	22	50
Canapa . . . . . Kil. 100	89	83	95	62
» Scarto Canapa »	66	64	72	44
Olio di Oliva fino . . . »	215	—	230	—
» » dell'Umbria nuove	132	—	135	—
» » » vecchio	145	—	150	—
» » delle Puglie nuovo	120	—	125	—
» » » » vecchio	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	24	65	42	26
» » vecchio »	28	18	44	02

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce » » »	10	—	12	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . »	16	—	18	—
» dolci . . . . »	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	108	66	115	91
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	79	69	86	93
» di Cascina . . »	—	—	—	—
Castrati . . . . . . »	94	17	101	41
Pecore . . . . . . »	72	44	80	93
Agnelli . . . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	105	77	115	91
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	113	01	127	50
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	101	42	162	27

Oro pezzo da Lire venti da 21. 06 a 21. 15 — Argento da 103 a 105. 25.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.